

rani, i machicuy, i quentusi, gli aquitequedichagas ed altre tribù stazionarie vivono dell'agricoltura. Essi seminano maïs, cotone, many o manduby (*arachis hypogea*), patate dolci, zucche, pepe, fagioli, manioco e camanioco, e molte specie diverse di queste piante. Del maïs e del manioco fanno il pane e la pappa: essi conservano i loro grani nei magazzini. Non vanno alla caccia ed in traccia delle frutta se non quando non sono occupati nei lavori dell'agricoltura. Si nutrono pure di miele, di frutta selvatiche, e mangiano scimmie, chibiguazu, mborebi e capibera. I guarupos vivono di maïs selvatico che cresce nelle loro lagune. Tra i mbayas l'agricoltura è esercitata dai fanciulli. I mocobii possiedono bovi, vacche e pecore di cui mangiano la carne, come pur quella dei bestiami rapiti da essi agli spagnuoli del Paraguay, di Corrientes e di Santa Fè. Altre tribù si sono dedicate a mantenere piccole gregge di vacche e pecore senza far uso del loro latte ch'è dagli indiani abborrito. I payaguas mangiano il coccodrillo e le sue ova.

I pampas si nutrono della carne dei cavalli e delle vacche. Azara racconta che gli spagnuoli devono agli indiani guarani di Monday o di Maracayu l'uso dell'erba del Paraguay. Anticamente i pampas vivevano colla caccia del tatu, del lepre, del cervo e degli struzzi.

Gli abiponi divorano la carne del cougar e ne bevono il grasso liquefatto, del pari che quello del toro, del cervo, del cinghiale, dell'anta, ecc., e credono che questo nutrimento dia forza e coraggio. Non mangiano nè montoni, nè polli, nè tartarughe, persuasi che questa specie di vivande generino la pigrizia ed il languore. Muratori osserva essere costume generalmente diffuso appo gl'indiani del pari che presso gli africani ed i tartari dell'Asia di mangiare la carne cotta per metà, anzi quasi cruda; locchè indica in essi uno stomaco robusto e forse ancor più una grandissima e molto impaziente ghiottornia. Quinci nascono varie malattie, a cui sono gl'indiani soggetti. Per conservare la carne degli animali la disseccano, ciò che la rende dura e difficile a digerire. Dopo la raccolta del maïs gl'indiani vanno alla caccia e ritornano alle loro case nel mese di agosto per fare le semine. Le campagne situate